LETTERA

sul nitro di molfetta

DELL' ABATE FORTIS

AL SIGNOR

D. MELCHIORRE DELFICO ec.

)(III)(

MIO EGREGIO AMICO

Dispiacevolissima storia è certamente per molti titoli al mio cuore quella dell' accaduto giorni sono fra il mio Collega Sig. Conte Professore CARBURI e me. La reciproca buon' armonia di più che trent' anni, la comunione degli amici, il mio sincero attaccamento a' di lui congiunti, il vivo vero e perenne desiderio ch' io ho di quiete, tutto sembrava dover impedire una disputa fra noi. Ma le migliori ragioni umane vagliono quanto possono; e spesso accade che menta influiscano negli avvenimenti della vita sociale. Eccovi un fatto *ab ovo*, che dà prova di questa verità.

Sin da tre anni addietro io avava dato al Conte CARBURI pel suo Gabinetto Chimico alcuni saggi del Nitro nativo di Molfetta, e della pietra che spontaneamente lo riproduca; pochs settimane dopo, essendomi accaduto di parlare a lungo di codesta sin d' allora famosa novità coll' A. R. dal GRANDUCA DI TOSCANA, Principe dottissimo anche nelle

Scienze fisiche, non trovandomene altri esemplari, pregai il mio Collega ed Amico a volermi prestare quelli ch' io gli avea dato, onde farne omaggio a sì alto Protettore, da cui furono accolti con somma clemenza. Il Conte CARBURI amichevolmente me ne chiese più volte la restituzione, senza ch'io potessi servirlo. Fui richiamato a Napoli sul finire del 1786; ripassai per ordine del RE a Molfetta; mi ricordai del dovere verso il nostro Professore. Ritornato qui ultimamente, m'avvenni in esso al Caffè di Pertocchi, ch' è il principale ridotto serotino de' nostri Letterati. Fra i reciproci uffizj d'urbanità soliti usarsi in simili circostanze, io credetti opportuno d' assicurarlo che „ sarebbe stato „ contento di me, poiché non solo gli avea mantenuto la „ parola, ma gli avea portato esemplari assai più belli e „ decisivi, che quelli, de' quali aveami fatto cortesemente „ la cessione ". Chi potea prevedere che da queste premesse ne venisse un'amarezza? — Il mio dotto Collega mi chiese informazioni de' caratteri della Nitriera spontanea del Pulo di Molfetta, a cui non ho dubitato di dar la qualificazione di *Minerale*; gli risposi come meglio seppi, e stando all'esatta verità della cosa. Il Conte è troppo prudente, troppo ben' educato per metter in dubbio l' importanza, estensione, e sicurezza d' un fatto, che non solo fu da me, e da altri, ed a sangue freddo studiato con positezza e localmente, ma che da uomini per sapere e per probità superiori ad ogni eccezione, come a dire, da VOI, dal Cav. HAMILTON, dal Dott. VAIRO, dal Prof. ZIMMERMANN, dal Sig. HAWKINS, dal Barone DE SALIS di Machlinz, uomi universalmente conosciuti e rispettati, era stato verificato solennemente sul luogo. Il dialogo fra Maestro e discepolo (poichè io rispetto ogni Cattedratico come Maestro) non sembrava dover acquistar calore; ma lo acquistò. — Istruito di quanto è stato scritto relativamente a quella sorta di nitro nativo, cui stimo debba particolarmente competere la qualificazione di *Minerale*, io credetti a proposito d' accennare, che molti anni prima di me

era stato conosciuto e qualificato, lo che trovavasi provato amplamente nella mia Memoria Storico-Fisica *del Nitro minerale* stampata a Napoli due anni sono; e soggiunsi che „ poi *di minere di Nitro* precisamente parlavano WALLE-„ RIO nel suo Sistema Minerologico, e l'Accademia di Pa-„ rigi nel Volume delle *Memorie de' dotti Stranieri* unica-„ mente consacrato alla materia Nitraria ". Io non so come il Sig. Conte CARBURI, credendo che al luogo, al tempo, alla persona potesse convenire, e di carto ad oggetto d'illuminarmi, benchè un po' bruscamente, pronunziò coll' accento della perfetta dissuasione quell' assoluto *non è vero*, ch' è in possesso di mettere di mal umore ogni-uomo, il quale rispettando altrui à la debolezza di lusingarsi d'averne corrispondenza.

Con al collo un collare da Abate, non mi rimaneva che una sola replica; e codesta si fu il proporre al Sig. Conte mio Collega ed Amico una scommessa di cinquanta zecchini, ch' io avrei o riscosso da Lui se la memoria m'avesse ben servito, o pagato in pena della mia audacia e smemoratezza se non si fosse trovato vero che WALLERIO e l'Accademia R. delle Scienze ammettessero la mineralità del Nitro, e *minere di Nitro* nominassero individuamente. Il prudente Professore credette a proposito di troncare ogni altercazione, forse saviamente riflettendo, che chi proponeva cinquanta zecchini di scommessa non avea lo spirito in quella calma filosofica, ch' è necessaria a chi cerca la verità; e per quella serata non proferì più parola: del che io rimasi edificatissimo.

La cosa poteva finire così. Ma il mio Collega, dispe-rando di metter me alla ragione (e certamente in questo facendomi un massimo torto), trovò necessario lo scrivere una Lettera al Sig. Co: Abate FRANZOJA Segretario dell' Accademia di Padova per le Scienze, in cui si propose di mostrare il mio errore, ed anche la mia impertinenza, adducendo quanto stimò atto a provare, che nè il Sistematore WALLERIO, nè l'Accademia di Parigi

s' erano mai sognati di parlare di *minere di Nitro*. E perchè in pubblico luogo era seguita la disputa, e della scommessa da me proposta sulfureamente, e del prudentissimo silenzio di Lui molti testimonj v' erano stati. Egli pensò di ben fare spargendone copie per la Città, e forse anche fuori, a mio discapito e convizione, senza curarsi di far ch'io ne avessi una onde potermi ravvedere, lo che pur sarebbe stato necessario. Al mio ritorno dalla gita che mi portò fino a costì per abbracciar voi e gli altri amici, trovai la Città piena di questo discorso, e della carta del Conte CARBURI; ma non già piena d' esemplari dell' Opera di WALLERIO, nè del Tomo Nitrario dell' Accademia di Parigi. Ognuno vorrà compatirmi se per solo rischiarimento della verità, anche contro voglia, e con intimo dispiacere, io trascrivo i passi dell' uno e dell' altra, che certamente sfuggirono al mio Collega, occupato di più gravi cose, e prima e dopo dell' accaduto fra noi.

WALLERIO nell' edizione del suo *Sistema minerologico* anteriore al 1775 aveva parlato del Nitro, non oscuramente indicando di crederlo per assoluto appartenente in origine al Regno minerale, e non solo ricordando due incontrastabili minere di questo sale, ma facilitando di molto su la denominazione sino all' onorarne le terre umose, le eggestioni di scopature di vie, di stalle, ec.; tanto era lungi dall' opinione del Co: CARBURI sino d' allora! Nella ristampa del 1775, Vol. II, egli ebbe documenti così sicuri dell' esistenza del *Nitro nativo* del Thibet, che con asseveranza ne stabilì la *mineralità* fra le cose ultimamente scoperte, e poste *extra dubitationis aleam*; sono sue precise parole. Io trascriverò qui l' un dopo l' altro i tratti del Sistematore, tolti da essa edizione 1775, e confrontati con quella del 1778, a una delle quali non posso mai credere che abbia trascurato di riportarsi il Sig. Co: Prof. CARBURI; poichè dev' egli ben sapere, che in fatto di Minerologia, come di qualunque altro ramo della Fisica, i quattordici ultimi anni formano un periodo importantis-

simo; e che quindi gran torto avrebbe un Cattedratico, che si servisse al dì d'oggi de' corsi manchevoli delle nuove scoperte.

Ecco dunque le precise parole del Sistematore Svedese tolte dall'Edizioni 1775, e 1778, che si corrispondono perfettamente nella pagginatura; io le metterò in colonna, colla traduzione a fronte, ad intelligenza di coloro, che ne potessero aver di bisogno. Dopo d'avere stabilito che due distintissimi generi di Nitro si trovano, l'uno degli *Antichi*, ch'è il Natro, l'altro de' *Moderni*, ch'è il Nitro vero, proseguisce così:

p. 45. Hoc nitrum, cujus MINERAS heic describere volumus, ut in locis subterraneis NONDUM est repertum, sed vix ultra pedum profunditatem, aut in superficie, et quidem in terra seu matrice magis in regno minerali adventitia quam indigena; hinc PLURIMI omne nitrum è regno minerali excludendum judicarunt, vel potius ut *artefactum* quam naturale considerandum. Sed hæc momenta nos NON MOVERE possunt quin in systemate minerologico describamus sal, quod corporis et quidem SALIS MINERALIS PERFE-

Codesto Nitro, di cui quì vogliamo descrivere le MINIERE, *non essendo* PERANCHE *stato trovato ne' luoghi sotterranei, ma solamto appena alla profondità d'alcuni piedi o alla superfizie, ed anche in terra o matrice piuttosto avventizia che indigena del Regno minerale,* MOLTI *hanno opinato che il Nitro d'ogni sorta da esso Regno minerale dovesse essere escluso, e considerato come artificiale,* anzicchè *come naturale. Ma siffatte ragioni* NON VAGLIONO *ad impedirci dal descrivere nel Sistema Minerologico un sale, che* POSSIEDE I PERFETTI CARATTERI DI COR-

CTAS POSSIDET NOTAS characteristicas, atque ut NATURALE considerari debet.	FO, ANZI DI SAL MINERALE, e che quindi debb' esser considerato comenaTURALE.

Fatta questa solenne dichiarazione dell' opinione propria intorno alla *mineralità* del Nitro, il Sistematore passa a render conto delle MINERE di Nitro, da lui ridotte a due principali sorti, cioè, 1. al NITRUM terra MINERALISATUM, del quale segna tre varietà di combinazioni; e 2. al NITRUM CALCAREUM, del quale ne indica due. E soggiunge:

p. 46.

p. 47. Obs. 2. Commemoratur E PLURIMIS in Indiis et Peru reperiri Nitrum perfectè crystallisatum a Natura productum, quod si ita est, merito NITRUM NATIVUM appellari debet.	Oss. 2. *Scrivono* MOLTI *che nell' Indie e nel Perù si trovi il Nitro perfettamente cristallizzato dalla Natura; la qual cosa se è vera, a buon diritto dovrà esser detto* NITRO NATIVO.

Non credette l' illustre Classificatore di dover negar un luogo nel *Sistema* suo, 1. al Nitro scoperto dal MARGGRAFF nelle acque di neve, e di pioggia; 2. a quello delle acque fontane, ch' è frequentissimo, e in alcuni luoghi copiosissimo; 3. a quello dell' acque di mare trovato dal NEUMANN. *Minere* di Nitro pel WALLERIO sono anche le terre umose de' cemeterj, delle stalle, e le superficie delle muraglie; poichè ben intendeva il grand' uomo, che l' essenza della *minera* non consiste nella località, ma nella combinazione; ed aveva presenti, come ogni Professore dovrebbe averle in casi di disputa, tutte quelle varietà di minere, anche metalliche, alle quali mancano le accidentalità

d' esser v. g. continue, profonde, in filoni, o in grandi masse, senza che percio cessino d' esser vere e reali minere, nell' accettazione di tutti i dotti. *La minera ferri palustris* è tanto comune, e tanto superficiale quanto le minere umose del Nitro; la volgare minera ematitica granulata o globulare anch' essa è superficialissima; le miniere di metalli nobili arenarie del Banato e della Siberia sono pur superficiali e discontinue. Ma lasciando questo, ch' io ho solamente accennato, perchè mi sembra che il mio Collega non abbia mostrato d' aver idee analoghe intorno alle qualità costitutive della *minera* nell' altercar meco in quella spiacevole serata, ritorniamo a WALLERIO. Egli dopo il nitro delle acque descrive due combinazioni di Nitro nelle sostanze lapidose di massa, e di strato, cioè, nel granito, e nella calcaria.

4to. NITRUM SAXO DESTRUCTIBILI immixtum.

Hoc saxum, quod est *Granites fuscus, aere destructibilis, Fennonum* RAPAKIVI, descripsimus inter saxa *Spec.* 201. *lit.* 1. Ab eodem, et *nitrum et sal commune* elixivari posse expertus est JOH. BERGER. cfr. URB. HIERNE. *Tentam. Chem.* 11. 16.

4to. *NITRO MESCOLATO NEL SASSO fatiscente.*

Codesto sasso, ch' è il Granito bruno, che sfarinasi all' aria, *detto dai Finlandesi* RAPAKIVI, *è stato da noi descritto fra i sassi,* spec. 201. 1. *Da esso è tratto* Nitro e sal comune *per liscivazione* GIOVANNI BERGER. *Vedi* URB. HIERNE. Tentam. Chem. 11. 16.

5to. NITRUM LAPIDI CALCAREO ALBO NITENTI INHÆRENS.

Ita describitur *minera* vocata Nitri, quæ reperi-

5to. *NITRO INERENTE ALLA PIETRA CALCARIA BIANCA LUCENTE.*

Così vien descritta la minera *detta di Nitro, che*

tur in Ukrania Polonica, plena facie lapidis calcarei gaudens; aere autem fatiscens; ad maximam partem aqua solubilis, quae solutio crystallisabilis partim in nitrum partim in sal commune. cfr. BURGHART du sel de Seignette. p. 41.	trovasi nell' Ukrania Polacca, avente l' aspetto espressissimo di pietra calcaria, che all' aria si sfarina; che sfarinata scioglesi per la massima parte nell' acqua; soluzione, che si cristallizza, parte in Nitro, parte in sal comune. Vedi BURGHART del sale di Seignette.

Accennerò in passando, che i caratteri della *miniere di Nitro* Ukrainese somigliano quasi identicamente a quelli che ha la pietra del Pulo di Molfetta, la quale solo differisce dall' altra nella scarsezza, e spesso assenza quasi assoluta del sal marino.

WALLERIO aveva sin da principio opinato intorno alla mineralità del Nitro, come risulta dalle citate sue parole, e spiegato una sorta di riserva debolissima, perchè *non peranche* s' era trovato Nitro a considerabili profondità nelle viscere della terra, e perchè non gli constava di certa scienza che fusse esattamente vero ciò, che pur molti avevano scritto del *Nitro naturalmente cristallizzato* dell' Indie e del Perù; dalla verità riconosciuta del qual fatto dovea dipendere la denominazione decisiva di NITRO NATIVO, che vale quanto NITRO DI MINIERA.

Nel 1775 l' illustre Sistematore aveva avuto notizie più precise nel proposito. Egli le inserì nella Prefazione della ristampa del suo *Sistema*, insieme con altre importanti scoperte recentemente fatte nel Regno Minerale. Eccone il tratto, che se non persuaderà il mio Collega Co: CARBURI, almeno finirà di persuadere qualunque altro non abbia i di lui lumi superiori, e la pregevole acutezza del

di lui ingegno nel sostenere le proprie asserzioni.

p. 4. Ne vero omnia, quæ super sunt observata, intacta relinquam, nonnulla, quæ EXTRA DUBITATIONIS ALEAM SUNT POSITA, tua venia, B. L. heic commemorare volo, juxta ordinem in Systemate susceptum.

Per non tralasciar di riferire tutte le cose scoperte di fresco, d' alcune che INDUBITABILI SONO *farò menzione, col tuo permesso, benigno Lettore, seguendo l' ordine intrapreso nel Sistema.*

A. NITRUM NATIVUM, quod quidem indicavi *p.* 47. *Obs.* 2. in Indiis et Peru, juxta aliorum relationes, reperiri perfecte crystallisatum, inter reliqua vero corpora mineralia connumerare nolui donec certior fierem, quod JAM FACTUM EST in *AЯ. Stockhol.* Vol. XXXIII. pag. 117, ubi commemoratur in Tartaria Tibet, sub Dominio Chinensi, hoc ipsum *Nitrum nativum* reperiri: unde, ni fallor, MEA CONFIRMATUR OPINIO de hujus salis, ad utrasque partes constitutivas, PERFECTA et SIMULTANEA origine, simul et patet binas hujus salis

A. *Nitro* NATIVO *trovarsi perfettamente cristallizzato all' Indie e al Perù ho già indicato a p. 47. Oss. 2. su la fede d' altrui relazioni; ma esitai a classarlo francamente in serie cogli altri corpi minerali, perchè non per anche avea positiva certezza della sua esistenza. Ora la ho dagli Atti di* Stockholm, Fasc. 33. p. 171. *dov' è scritto, che nella Tartaria Tibetana, sotto l' Impero Chinese, trovasi un tal* NITRO NATIVO. *Quindi se mal non m' appongo, viene confermata la* MIA OPINIONE *intorno alla* PERFETTA *e* SIMULTANEA *origine di codesto sale, relativamente ad ambe le*

constitui debere species.	*sue parti costitutive, e nel tempo medesimo divien certa cosa, che si debbano stabilirne due spezie.*
(1) NITRUM NATIVUM crystallinum plus minus purum.	(1) *NITRO NATIVO CRISTALLINO, ora più ora meno puro.*
(2) NITRUM *terra mineralisatum* vel potius *involutum*; TERRA NITRARIA, ec.	(2) *Nitro* mineralizzato *colla terra*, o piuttosto involuto. *TERRA NITRARIA ec.*

Non sembra che possa rimaner equivoco nè su l' opinione, nè su le parole, colle quali il WALLERIO ha espresso la mineralità del Nitro; egli non ebbe sotto gli occhi il gran numero di fatti comprovanti essa mineralità allorchè architettò il suo *Sistema*; eppure dalle sole proprietà del Nitro arguiva che al Regno minerale dovesse appartenere. In progresso, un solo fatto verificato bastò per confermarlo nella concepita opinione; che avrebb' egli detto di più positivo se fosse stato alla Nitriera di Molfetta?

Da quanto io ho fedelmente trascritto di codesto Autore si vedrà, che non a torto io l' avea citato come asssertore della *mineralità* e delle *miniere* del Nitro; e che il mio rispettabile Collega avrebbe certamente perduto la scommessa, se la prudenza non lo avesse trattenuto dall' accettarla.

Ora vegniamo al Tomo Nitrario delle *Memorie de' dotti stranieri* pubblicate dall' Accad. Reale delle Sc. di Parigi.

Io ho detto che quel Tomo era il XIII.; il mio Collega che non l' avea peranche veduto (cosa, di ch' io non potea sospettare giammai), sul momento non corresse il mio errore; ma ne trionfò tosto che lo seppe, e mi rimproverò nello scritto suo, che gira per Padova, e ch' io non ho potuto peranche possedere, d' aver sitato un To-

mo che non esiste. Ha ragione; io dovea citar il Tomo XI e non il XIII. Ma egli ha poi il torto d' essere stato tre anni senza vedere una Collezione di quanto è stato scritto di meglio in proposito di Nitro. Codesta Raccolta forma un libro classico; ed essendo consacrata a un punto di Chimica, che interessa il commercio, la finanza, le arti, la guerra, ogni Professore di Chimica, sia XI o XIII, lo deve aver veduto e studiato appena uscito da' torchj. Io credeva di citar un libro noto al mio Collega; e qualche gran ragione deve aver fatto che non lo fosse.

Il Tomo Nitrario delle *Memorie de' dotti stranieri* ha tre parti; la prima istorica; la seconda didascalica; la terza repertoriale, ch' è l' indice delle materie. Nella prima parla il Segretario, cioè l' organo dell' Accademia; nella seconda i varj Autori delle Memorie *unicuique in sensu suo*; la terza è anch' essa propriamente degli Autori stessi, benchè compilata dal Segretario, e indica le varie loro osservazioni e pareri. Vi si trova di che appoggiare ogni opinione sul Nitro, come nel Timeo di Platone si trovano gli elementi di tutte le fra loro opposte Cosmogonie. Io ebbi codesto volume tre anni sono, io lessi, io postillai tutto, e quindi so precisamente che cosa contiene ec.

Il mio dotto Collega, allorchè lo avrà sotto gli occhi, troverà in esso un' infinità di notizie, che gli arriveranno nuove del tutto; e fra le altre, nella Storia, alla pag. 29., che il Salnitro „ se tire en masses des MINES, qui existent „ dans les Royaumes de Cachemire, de Siam, et de Pegu, „ où il se trouve EN BANCS d' une certaine épaisseur ". Troverà detto dal Sig. ROMME alla pag. 435, che „ le Bengale, l' Espagne, et le Bas-Languedoc en sont des MI-„ NES naturelles ". Troverà lunghissimi dettagli, ed esperimenti su i tufi spontaneamente nitrificati di varie provincie di Francia, e segnatamente di Turrena, e raccomandati essi tufi come MINERE di Salnitro, e come nuovi fonti di ricchezza nazionale. Cercando alcun poco, vi troverà una Lettera del cel. Commendatore di DOLOMIEU,

che espressamente rende conto all' illustre DUCA DE LA ROCHEFOUCAULT „ d' une découverte aussi extraordinaire qu' interessante faite par Mr: l' Abbé FORTIS; c' „ est une MINE de Salpêtre à base alkaline". Il celebre Naturalista non dissimula la prevenzione contraria ch' egli aveva; ma dice espressamente: „ l' Abbé FORTIS m' a „ montré et donne des échantillons de la pierre, des ter- „ res, et des croutes nitreuses: j' ai été etonné de la „ quantité de ce sel qu' elles contiennent; il m' a con- „ vaincu de la realité d' une découverte, qui me paraissait „ contraire à tout ce que nous savons de la formation du „ nitre; je m' étais refusé à croire à cette mine jusqu' au „ moment où j' en ai vû les preuves".

Il Comm. di DOLOMIEU, informò il suo corrispondente della valutazione fatta della miniera di Nitro Molfettese dai Regj Commissarj spediti sin dal 1784 sul luogo, e i Commissarj dell' Accademia manifestano il sospetto loro, che v' abbia dell' esagerazione in quel rapporto; non mostrano però difficoltà veruna su la qualificazione di *Miniera*. Il Conte CARBURI, che ama la verità, e non dee disamare l' onore d' un suo Collega, vedrà con piacere ch' io non era malfondato allorchè m' impegnai a sostenere che WALLERIO e l' Accademia Reale ammettevano miniere di Salnitro. S' egli non isdegnasse ulteriori istruzioni su di questo, io potrei mettergli sotto gli occhi una serie di citazioni, che provano che sin dal tempo di VANNOCCIO BIRINGUCCIO, cioè due secoli e mezzo fa, l' idea delle *minere* di Nitro era ricevuta; che sin dal secolo passato i tufi di Turrena furono in Francia qualificati col titolo di *Miniere* di Nitro; che gli antichi Minerologi ne parlarono concordemente quasi tutti. Il grande STAHL, più vicino a noi, conobbe il Nitro spontaneo prodotto dalla Natura, senza verun ajuto dell' arte, nelle pietre calcarie di varj luoghi, e ne individuò più d' uno. Ora, *Nitro spontaneo prodotto dalla natura* è presso tutti i sani Minerologi Nitro *minerale*.

Io non ho veduto la Lettera del Co: CARBURI: ma mi vien detto, che in essa mi rimprovera anche d'aver fatto conto della testimonianza di GLAUBERO, Chimico pieno di pregiudizj alchimistici, e di chimerici progetti. Io appello di codesto rimprovero alla delicatezza del mio rispettabile Collega. Avrei avuto mille torti se avessi citato GLAUBERO come buon mallevadore de' metodi cento volte scioccamente riprodotti, onde aumentare il salnitro per mezzo del sal marino. E di codesti egli è stato ripreso da tutti i sensati Chimici, e dagli Estensori delle Istruzioni per servire allo scioglimento del famoso Problema nitrario proposto dall' Accad. Reale di Parigi, i quali Estensori però riferirono fatti analoghi a quello di Cossel descritto da lui, senza mostrar la menoma incertezza intorno alla loro veracità.

Se l'aver avuto delle pazze idee pel capo in proposito di trasmutazioni bastasse a togliere ogni autorità agli Scrittori, sa bene il mio Collega che non si potrebbe quasi più contare sopra verun Tedesco; eppure, ad onta delle stravaganze alchimistiche, onde generalmente trovansi infatuati, i Tedeschi sono i migliori Maestri in fatto di Mineralogia e di Chimica.

S'egli è vero finalmente che il mio Collega rimproveri un po' magistralmente i miei Amici d' avere spacciato il Nitro di Molfetta come un fatto che sovverte le idee generalmente adottate sinora su la formazione ed origine di codesto sale, io desidero ch'egli sappia, che non essi da se soli così opinarono, ma sibbene appoggiandosi all' autorità dell' illustre Sig. Achard, di Berlino, che avendo ricevuta una scattola di saggi delle pietre di Molfetta, e del Nitro in esse, e su di esse nativo, si crede d' avere „ en main „ LES PREUVES d' un phénomène, ou plutôt d' une production naturelle aussi extraordinaire, aussi contraire aux „ idées que l'on avait des principes nécessaires à la formation de l'acide nitreux". Rispettando ed onorando tutti egualmente i dotti Professori miei Amici, io non posso pe-

rò impedirmi del sentire, che il Sig. Achard è certamente uno de' più alto sedenti per meriti verso la Chimica, per numero e valore di produzioni date al Pubblico, per fama di modesto, prudente, laborioso, solertissimo operatore, e che il di lui suffragio è tranquillizzante.

Io non so se questo mio scritto risponda pienamente alla Lettera dal Co: CARBURI mandata in giro; so ben che mi costa una vera amarezza il trovarmi in necessità di pubblicarlo per mia difesa, e che, se lo avessi potuto, salvo il mio onore, me ne sarei piucchè volontieri astenuto. Io amo, e rispetto il Sig. Co: CARBURI, e desidero che non accadano più insorgenze che m'obblighino a ripigliar la penna, convinto ch' egli ed io abbiamo un preciso obbligo d'impiegarla ad oggetti più utili, per nostro onore, per adempimento dei doveri che c' incombono, per vantaggio del Principe a cui serviamo. Io piango il tempo prezioso, che viene pur troppo spesso perduto da uomini di non ordinario ingegno nelle inutili contestazioni; ma piango ancora più su quei momenti sfortunati, che imprevedibilmente sopravvengono a imporre una necessità di difesa appunto a coloro, che più amano la pace e la tranquillità degli studj. Voi sapete che non è questa un' ippocrisia di parole; Voi, che mi conoscete a fondo più di qualunque altro; Voi, che m' avete veduto in paese straniero sopportare in silenzio per anni interi tutto ciò che la cabala, l' invidia, l' orgoglio, l' ignoranza, la scostumatezza vollero arrischiare contro di me per punirmi d'aver voluto sostenere quell' importantissimo e sfortunatissimo Nitro di Molfetta, della di cui MINIERA avete voluto assicurarvi personalmente. In Patria non ho creduto di poter essere statua: ma mi lusingo d' essermi ad un tempo mostrato sensibile, e moderato, qual dev' essere un vostro amico. Addio.

Padova addì 1. Agosto 1789.